



1^ Incontro Nazionale per Genitori Sordi di Figli Udenti

Sede Centrale ENS

7-8 Febbraio 2020 - Roma (RM)

VENERDI 7 FEBBRAIO 2020 – TESTIMONIANZE – Hotel “Il Cantico” ore 18.30 - 22.30

- Sistemazione e registrazione
- Ritrovo con una cena di benvenuto
- Proiezioni: pillole informative
- Testimonianze

SABATO 8 FEBBRAIO 2020 – SEMINARIO MATTINA – Sala Hotel “Il Cantico” ore 8:30 - 13:00

- Apertura del seminario
- Introduzione e saluti
- Presidente Nazionale ENS **Giuseppe Petrucci**
- Responsabili Area USF Cav. **Camillo Galluccio - Dott. Pier Alessandro Samuelli**

- **Elena Tomasuolo** - Psicologa e ricercatrice CNR - “Le (difficili) scelte educative dei genitori sordi con bambini udenti”
- **Manolo Vacca** - Psicologo e Psicoterapeuta - “La relazione tra i genitori sordi e il figlio udente: caratteristiche e specificità”
- **Francesco Gesualdo** - Pediatra Nido il Girasole e Bambino Gesù - “Smartphone e tablet a bambini: istruzioni per l’uso”
- **Rita Sala** - Interprete e sociolinguistica - “I CODA - al confine tra...”

- PRANZO - Hotel “Il Cantico” ore 13:15

SABATO 8 FEBBRAIO 2020 – POMERIGGIO – Sede Centrale ore 14:30 - 17:30

Gruppo A - *Manolo Vacca*

“Indicazioni pratiche per una comunicazione sana ed efficace tra genitori sordi e figli udenti”

Contenuto del workshop: Gli argomenti principali dell’intervento riguarderanno le seguenti tematiche: cosa succede quando nasce un figlio udente in una famiglia composta da genitori sordi, come si sviluppa la comunicazione tra genitori e figli in questo contesto, quali sono gli “schemi” relazionali principali, come influisce questo nella relazione tra loro, come influisce o potrebbe nello sviluppo dei CODA in ambito personale e professionale. L’obiettivo è quello di dare visibilità e concretezza ad un argomento ancora poco studiato e discusso nel contesto italiano.

Gruppo B - *Rita Sala*

“I CODA - al confine tra...”

Contenuto del workshop: viene approfondito la storia e le storie dei CODA da un punto di vista sociologico, storico e socio linguistico per poi continuare a “segnarne” nel pomeriggio perché, come spesso mi chiedono molti genitori sordi, “non vogliamo che nostr* figli* si senta divers* o troppo responsabilizzat*”. Allora parliamo di cosa significa “sentirsi diverso” di cosa implica “essere troppo responsabile” e come lasciare che la sordità, quale “problema”, non interferisca nella normale dialettica tra genitori e figli.

